



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 14/11 DEL 8.4.2015

Oggetto: Prescrizioni Regionali Antincendi 2014-2016. Aggiornamento 2015.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato dal Presidente in materia di protezione civile, riferisce che la legge n. 353 del 21 novembre 2000 "legge quadro in materia di incendi boschivi" prevede disposizioni finalizzate alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita.

In particolare, la succitata legge prevede la redazione del piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, nell'ambito del quale sono individuate le "Prescrizioni" dirette a contrastare le azioni che possono determinare l'innescio di incendi (art. 3, lett. f) e a disciplinare l'uso del fuoco per l'intero anno solare.

Il piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ha validità triennale ed è soggetto ad aggiornamento annuale.

L'Assessore ricorda che con la deliberazione della Giunta regionale n. 14/41 del 18.4.2014 sono state approvate le prescrizioni regionali antincendi con validità triennale 2014-2016, salvo aggiornamento annuale da approvarsi entro il 30 aprile di ciascun anno.

Tali prescrizioni, poi, sono state modificate e integrate con le successive Delib.G.R. n. 21/15 del 12.6.2014 e n. 36/14 del 16.9.2014.

Nelle more dell'approvazione dell'aggiornamento del piano regionale antincendi anno 2015, l'Assessore evidenzia la necessità di procedere con urgenza all'approvazione dello stralcio relativo all'aggiornamento delle prescrizioni regionali antincendi 2015, al fine della loro immediata applicazione e dell'avvio di un'adeguata e tempestiva campagna di informazione rivolta sia ai soggetti interessati (agricoltori, gestori di strade e di insediamenti turistici, ecc.) sia ai cittadini.

In particolare, l'Assessore evidenzia alcune sostanziali modifiche apportate con l'aggiornamento del 2015 che sintetizza di seguito:

- estensione del periodo ad elevato pericolo di incendio boschivo dal 1° giugno al 31 ottobre;
- modifica del periodo del regime autorizzatorio per le pratiche strettamente agricole e selvicolturali di abbruciamento di stoppie, di residui colturali e selvicolturali, di pascoli nudi, cespugliati o alberati, nonché di terreni agricoli temporaneamente improduttivi, dal 15 maggio al 30 giugno e dal 15 settembre al 31 ottobre;



- gli abbruciamenti di stoppie, di residui colturali e selvicolturali, di pascoli nudi, cespugliati o alberati, nonché di terreni agricoli temporaneamente improduttivi, è consentita solo su autorizzazione del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale secondo le disposizioni contenute nelle prescrizioni.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, in riferimento all'analisi statistica dei dati sugli incendi boschivi provocati dal malfunzionamento delle linee elettriche, al fine di rendere più efficaci le misure per la prevenzione, ritiene opportuno indurre i proprietari e gestori di elettrodotti all'adozione di adeguate misure di manutenzione con l'introduzione di un adempimento relativo alla programmazione e alla esecuzione delle manutenzioni necessarie per rimuovere le conseguenze di degrado di isolatori, conduttori e sostegni dovuto a strefolature, corrosioni, rotture e accumuli salini, che possono produrre surriscaldamento dei componenti o caduta di materiale, tale da poter generare incendi nel periodo di elevato pericolo di incendio boschivo.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda inoltre che a seguito dell'adozione da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) del Decreto Ministeriale n. 180 del 23 gennaio 2015, circa le Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA), la Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, in relazione alle autorizzazioni rilasciate per gli abbruciamenti delle stoppie e dei residui colturali, provvederà a trasmettere i relativi elenchi all'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale per i provvedimenti di propria competenza.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, in riferimento alle aree gravate da servitù militari, rileva che negli ultimi 15 anni, nell'ambito delle esercitazioni terrestri e/o aeree fatte all'interno dei poligoni militari, è aumentato il numero di insorgenze e di incendi boschivi, evidenziando anche che l'apparato regionale antincendi non può validamente partecipare a contenere gli incendi divampati nei poligoni, per cause ascrivibili o meno ad attività militari, per il difetto dei requisiti di sicurezza degli operatori, i quali non sono informati in relazione alla natura e ubicazione di fonti di rischi specifiche delle aree medesime.

Pertanto, al fine di rendere più efficaci le misure per la prevenzione degli incendi in concomitanza con le esercitazioni fatte nelle aree gravate da servitù militari, l'Assessore manifesta la necessità affinché ciascuno dei poligoni di Perdasefogu, Capo Frasca e Capo Teulada predisponga un apposito Piano pluriennale antincendi, con la previsione di automezzi dotati di attrezzatura idrica antincendi, condotti da personale idoneamente equipaggiato e in grado di effettuare l'eventuale intervento di estinzione, nonché la previsione di adeguate misure di prevenzione per le giornate e le aree per cui è previsto un livello di pericolosità giornaliero pari ad Alta (Codice Arancione) e/o Estrema (Codice Rosso), come definito dalle stesse prescrizioni.



L'Assessore della Difesa dell'Ambiente manifesta la necessità di impartire all'Ente Foreste della Sardegna un indirizzo affinché lo stesso Ente, fatta salva la prioritaria attività di prevenzione entro i perimetri amministrati, contribuisca con le proprie maestranze alle attività di prevenzione di competenza del territorio demaniale regionale e dei Comuni, con particolare riferimento al taglio, asportazione e smaltimento del fieno e delle sterpaglie presenti all'interno della fascia perimetrale dei 200 metri, individuata dai piani comunali di protezione civile per il rischio incendi di interfaccia, e lungo la viabilità comunale a maggior rischio individuata dal piano regionale antincendi 2014-2016, in fase di aggiornamento.

Nei Comuni sprovvisti di piano comunale di protezione civile per il rischio incendi di interfaccia, l'intervento dell'Ente Foreste, è subordinato alla presentazione da parte dei Comuni di un progetto finalizzato alla riduzione del rischio incendi soprattutto a tutela delle aree abitate. In tali casi i Comuni devono mettere a disposizione dello stesso Ente idonei e sufficienti mezzi e materiali di consumo per lo svolgimento delle attività.

Inoltre, i Comuni in cui abbia sede un'organizzazione di volontariato, regolarmente iscritta all'Elenco regionale del volontariato di protezione civile istituito presso la Direzione generale della protezione civile ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 21/30 del 5.6.2013 ed operativa per la categoria AIB dello stesso elenco per l'anno 2015, se provvisti di piano comunale di protezione civile per rischio d'incendio di interfaccia, possono utilizzare uomini e mezzi dell'organizzazione per le attività di prevenzione di cui alle presenti prescrizioni. In tal caso, il Comune provvederà al rimborso delle spese effettivamente sostenute dall'organizzazione di volontariato, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Infine, l'Assessore propone di procedere alla divulgazione delle prescrizioni con le modalità seguenti:

- distribuzione delle prescrizioni attraverso opuscoli presso tutti i Comuni della Sardegna, nonché distribuzione delle prescrizioni a tutti Comuni, Province, Scuole, Associazioni di categoria, strutture turistico-ricettive, porti, aeroporti, ecc., anche attraverso pieghevoli e l'affissione sotto forma di locandine e manifesti.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato dal Presidente in materia di protezione civile, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Protezione Civile e del Comandante del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

DELIBERA

- di approvare le prescrizioni regionali antincendi, nel testo allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;



- di autorizzare la Direzione generale della protezione civile ad attuare le procedure per la divulgazione delle prescrizioni secondo le modalità illustrate in premessa;
- di dare mandato all'Ente Foreste della Sardegna di cooperare alle attività di prevenzione sui territori del demanio regionale di competenza della Regione Sardegna e dei Comuni della Sardegna, secondo le modalità illustrate in premessa e secondo quanto indicato dalle Prescrizioni regionali antincendi, nella fase iniziale della campagna antincendi boschivi e comunque non oltre il 15 giugno 2015;
- di concedere ai Comuni la facoltà di avvalersi del personale e dei mezzi delle organizzazioni di volontariato con sede nel rispettivo territorio comunale per lo svolgimento di attività di prevenzione di cui alle presenti prescrizioni, nel rispetto di quanto illustrato in premessa;
- di dare mandato alla Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di trasmettere, in riferimento alle autorizzazioni rilasciate per gli abbruciamenti delle stoppie e dei residui colturali, i relativi elenchi all'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale per i provvedimenti di propria competenza;
- di indurre i proprietari e gestori di elettrodotti all'adozione di adeguate misure di manutenzione al fine di rimuovere le conseguenze di degrado di isolatori, conduttori e sostegni dovuto a strefolature, corrosioni, rotture e accumuli salini, che possono produrre surriscaldamento dei componenti o caduta di materiale, tale da poter generare incendi nel periodo di elevato pericolo di incendio boschivo;
- di far predisporre un apposito Piano antincendi per le aree gravate da servitù militari di ciascuno dei poligoni di Perdasdefogu, Capo Frasca e Capo Teulada, sentito il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, con la previsione di automezzi dotati di attrezzatura idrica antincendi condotti da personale idoneamente equipaggiato e in grado di effettuare l'eventuale intervento di estinzione, nonché la previsione di adeguate misure di prevenzione per le giornate e le aree per cui è previsto un livello di pericolosità giornaliero con codice Arancione (pericolosità alta) e/o codice Rosso (pericolosità estrema), come definito dalle stesse Prescrizioni;
- di pubblicare le prescrizioni regionali antincendi nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, in forma di supplemento straordinario.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru